

Messaggio per la Giornata del Seminario Domenica 20 novembre 2022

“Il dovere di promuovere le vocazioni sacerdotali spetta a tutta la comunità cristiana, che è tenuta ad assolvere questo compito anzitutto con una vita perfettamente cristiana. A tale riguardo il massimo contributo viene offerto tanto dalle famiglie, le quali, se animate da spirito di fede, di carità e di pietà, costituiscono come il primo seminario, quanto dalle parrocchie, della cui vita fiorente entrano a far parte gli stessi adolescenti. I maestri e tutti coloro che in qualsiasi maniera curano l'educazione dei fanciulli e dei giovani, specialmente le associazioni cattoliche, cerchino di coltivare gli adolescenti loro affidati in maniera che essi siano in grado di scoprire la vocazione divina e di seguirla con generosità. Tutti i sacerdoti dimostrino il loro zelo apostolico soprattutto nel favorire le vocazioni, e con la loro vita umile, operosa, vissuta con cuore gioioso, come pure con l'esempio della loro scambievole carità sacerdotale e della loro fraterna collaborazione attirino verso il sacerdozio l'animo dei giovani. È compito dei vescovi stimolare il proprio gregge a favorire le vocazioni e curare a questo scopo lo stretto collegamento di tutte le energie e di tutte le iniziative; inoltre essi si comporteranno come padri nell'aiutare senza risparmio di sacrifici coloro che giudicheranno chiamati da Dio” (*Optatam totius*, Decreto sulla formazione sacerdotale, n.2).

Propongo questo testo conciliare, in occasione della prossima Giornata del Seminario che si celebrerà domenica 20 novembre 2022. In esso si esprime il concetto di fondo e, cioè, che la promozione delle vocazioni sacerdotali appartiene a tutta la comunità. Tutti, a proprio modo, devono dare il loro contributo al nascere e allo svilupparsi delle vocazioni sacerdotali: famiglie, parrocchie, maestri ed educatori, sacerdoti e vescovo.

Attualmente abbiamo un solo seminarista in teologia. Preghiamo per lui, perché il suo cammino verso il sacerdozio ministeriale prosegua con successo. Abbiamo tutti il dovere di pregare anche per i tanti giovani chiamati dal Signore. Lo Spirito di Dio li illumini e li accompagni perché aderiscano con generosità alla chiamata di Dio.

Domenica 20 novembre sarà anche la Giornata mondiale della Gioventù. Il papa, commentando l'episodio di Maria che visita la cugina Elisabetta, conclude il suo messaggio ai giovani con questo invito: “Il tempo di alzarci è adesso! Alziamoci in fretta! E come Maria portiamo Gesù dentro di noi per comunicarlo a tutti! In questo bellissimo periodo della vostra vita, andate avanti, non rimandate ciò che lo Spirito può compiere in voi! Di cuore benedico i vostri sogni e i vostri passi”. L'invito è per tutti: alziamoci, usciamo cioè da una certa pigrizia spirituale o stanchezza pastorale, ritroviamo la freschezza della nostra fede e della gioia testimoniando la bellezza della vita cristiana. E' la via privilegiata – insieme a quella della preghiera - per avere il dono di vocazioni al sacerdozio.

Che il Signore benedica ogni nostro sforzo e impegno pastorale orientato in questa direzione.

+ Douglas Regattieri